



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Lunedì e martedì h 9:30 - 11:30. Poi riapre mercoledì 12.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 2 • DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

(vigilia) h 17:30 → → → → → → → ●

h 9:00 per la comunità parrocchiale → → → → → → → ●



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 50,4-7 ■ Fil 2,6-11 ■ Mt 26,14 - 27,66

lun 3 h 18:30 def. Giuseppe Verneti | def. Mario Ferina e Alessandra Rota

mar 4 h 18:30 def. Amilcare Châtillard (messa di 7^a) | def. Osvaldo e Tiziano Gardellina, Anna Di Bella, Giovanna Rapisarda

mer 5 _____

● Nelle due celebrazioni eucaristiche in Santo Stefano (messa vigiliare delle h 17:30 e messa del mattino delle h 9:00), il rito della Commemorazione dell'Ingresso di Gesù a Gerusalemme sarà compiuto in forma breve, in quanto la celebrazione solenne si svolgerà domenica alle h 10:30, iniziando la processione da Santo Stefano, e avviandosi verso la Cattedrale, dove il vescovo presiederà l'eucaristia.

«Osanna!»

(Mt 21,9)

«Sia crocifisso!»

(Mt 27,23)



Nel pomeriggio di giovedì 6 termina la Quaresima e inizia il...

Triduo Pasquale (celebrazioni in Cattedrale)

«La Chiesa celebra ogni anno i grandi misteri dell'umana redenzione dalla messa vespertina del giovedì nella Cena del Signore, fino ai Vespri della Domenica di Risurrezione. Questo spazio di tempo è chiamato giustamente "Triduo del crocifisso, del sepolto e del risorto"; ed anche "Triduo pasquale", perché con la sua celebrazione è reso presente e si compie il mistero della Pasqua, cioè il passaggio del Signore da questo mondo al Padre» (Congregazione per il Culto Divino, "Paschalis sollemnitatis", 1988, n. 38).

gio 6 h 18:00

Cena del Signore

Dopo la celebrazione della Cena del Signore, l'adorazione eucaristica si prolungherà fino alle h 22:00.
Alle h 22:00 celebrazione comunitaria di **COMPIETA**.

ven 7 h 18:00

Passione del Signore

«L'orario dei pii esercizi [Via Crucis, processioni della Passione e altre forme devozionali, N.d.R.] e quello della celebrazione liturgica siano composti in modo tale che l'azione liturgica risulti di gran lunga superiore per sua natura a tutti questi esercizi» (Congregazione per il Culto Divino, "Paschalis sollemnitatis", 1988, n. 72).

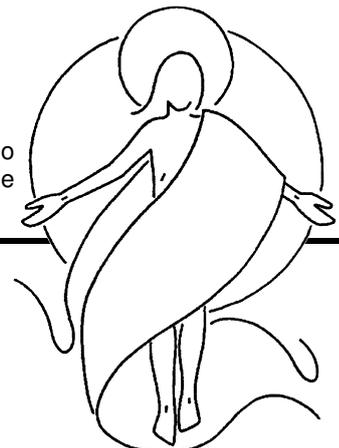
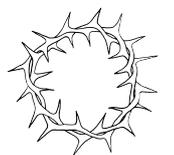
Secondo l'antica tradizione, la Chiesa si astiene, nel Sabato Santo, dalla celebrazione eucaristica e attende la notte, in cui viene celebrata la grande Veglia Pasquale, culmine e fonte di tutto l'anno liturgico.

sab 8 h 21:00

Risurrezione del Signore

SOLENNE VEGLIA PASQUALE

«La Veglia che celebra la risurrezione del Signore supera per importanza le stesse messe del giorno di Pasqua [ed è quindi più importante della messa della notte di Natale! N.d.R.]» (Commissione Liturgica Regionale Piemonte-Valle d'Aosta, *Calendario Liturgico 2021-2022*, p. 121).



✠ DOM 9 • DOMENICA DI PASQUA

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

At 10,34a.37-43 ■ Col 3,1-4 ■ Mt 28,1-10

☞ **Termina il Triduo Pasquale** ☞



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

- lun 3 ■ *Parrocchia dell'Immacolata, h 20:30* / Incontro di preghiera e confronto del gruppo "I Nuovi soli" (separati e divorziati). Per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609.
- mar 4 ■ *Chiesa parrocchiale, h 18:00* / Celebrazione comunitaria dei Vespri. Lo spazio di tempo successivo fino alle h 18:30 (inizio dell'eucaristia) si trascorre nella preghiera silenziosa personale.
- gio 6 ■ *Cattedrale, h 9:00* / **Messa del Crisma**, presieduta dal vescovo, concelebrata da tutto il presbiterio diocesano.
- ven 7 ■ *Cattedrale, h 8:30* / Celebrazione delle Lodi.
■ *Cattedrale, h 15:00* / Celebrazione dell'Ora Media.
■ *Arco di Augusto, h 20:30* / Via Crucis in Città, presieduta dal vescovo, attraverso le vie del centro storico fino alla Cattedrale.
- sab 8 ■ *Cattedrale, h 8:30* / Celebrazione delle Lodi.
- DOM 9 ■ *Chiesa di S. Orso, h 17:30* / Celebrazione dei Vespri.

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, sono terminati gli appuntamenti del mercoledì, le Stazioni Quaresimali, appuntamenti arricchiti quest'anno dalla presenza di quattro catecumeni — Clio, Epp, Federica e Flavio — che hanno vissuto le ultime tappe liturgiche che precedono la celebrazione dell'Iniziazione Cristiana.

Uso volutamente questa terminologia, Iniziazione Cristiana, perché questo nostri amici, nella notte di Pasqua, nelle loro parrocchie, riceveranno non soltanto il Battesimo, ma anche la Confermazione e l'Eucaristia. Questa triade di sacramenti era, all'origine del cristianesimo, un tutt'uno attraverso il quale si veniva "iniziati", introdotti a tutti gli effetti nella comunità ecclesiale, perché uniti alla morte e risurrezione del Signore Gesù.

Nei secoli successivi, il diffondersi della prassi del battesimo degli infanti, che è poi diventato l'unica prassi battesimale della Chiesa europea, ha portato ad una separazione di questi tre atti celebrativi, separazione che, pur assumendo modalità diverse nel corso dei secoli, è comunque rimasta fino ai nostri giorni.

Ma, oltre alla separazione, c'è stata anche una modifica della sequenza celebrativa, perché nel 1910, con il decreto Quam singulari Christus amore, papa Pio X stabili di anticipare intorno ai sette anni l'ammissione dei bambini alla Prima Comunione, e spostando quindi la Confermazione negli anni successivi. Si inaugurò così una nuova prassi ecclesiale nell'educazione religiosa infantile, che contribuì a stabilire uno stretto legame tra infanzia ed eucaristia.

Da decenni si cerca di porre rimedio a questa iniziazione cristiana anomala e in diverse diocesi si stanno sperimentando schemi di catechesi diversi. Ancora non si è giunti ad una soluzione, anche per il forte radicamento di queste prassi celebrative nel tessuto sociale prima ancora che nell'esperienza religiosa delle famiglie.

Ma lasciamo da parte queste proble-

matiche di non facile soluzione e torniamo ai nostri quattro amici che, dopo i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, entreranno nell'ultimo periodo del loro cammino formativo: la mistagogia.

Con questa parola, per i più assolutamente sconosciuta, si intende il periodo, normalmente coincidente con il Tempo di Pasqua, durante il quale i neo battezzati vengono catechizzati sulla liturgia (a cui essi non hanno ancora mai partecipato), per imparare a "decifrarla" e a riconoscerne l'azione salvifica costante del Signore Gesù.

Fra le catechesi mistagogiche a noi giunte dall'antichità sono particolarmente famose quelle di Cirillo di Gerusalemme, pronunciate nella basilica del Santo Sepolcro nell'anno 348 o 350.

Il Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti, che nell'edizione italiana risale al 1978 (v. il Sassolino n. 10 dell'11-3-2023), ripristinando la prassi antica del Tempo della Mistagogia così si esprime:

«Perché i primi passi dei neofiti siano più sicuri, è desiderabile che in tutte le circostanze siano aiutati premurosamente e amichevolmente dalla comunità dei fedeli, dai loro padrini e dai pastori. Ci si occupi con impegno per facilitare ad essi un pieno e sereno inserimento nella comunità. Durante tutto il Tempo di Pasqua, nelle Messe domenicali, si riservino ai neofiti posti particolari tra i fedeli. Tutti i neofiti si impegnino a partecipare alle messe con i loro padrini. Nell'omelia e, secondo l'opportunità, anche nella preghiera dei fedeli si faccia riferimento ad essi.

È desiderabile che nell'anniversario del Battesimo i neofiti si ritrovino insieme per ringraziare Dio, per comunicarsi le esperienze spirituali e per acquistare nuove energie per il loro cammino» (op. cit., n. 235, 236, 238).

Possiamo solo augurarci che la liturgia a cui i nostri amici parteciperanno brilli per la "nobile semplicità" (*) auspicata dal Concilio Vaticano II e sia celebrata coralmente

PROMEMORIA



Quaresima di Fraternità. Ogni anno siamo invitati a tradurre in solidarietà i gesti penitenziali che metteremo in atto nel corso della Quaresima. L'equivalente in denaro di ciò a cui avremo rinunciato sarà raccolto alla fine della Quaresima e verrà consegnato ai missionari valdostani (v. *Corriere della Valle*, n. 8 del 23-2-2023, p. 30). La busta (sulla quale si scrive "Quaresima di Fraternità") con l'offerta può essere depositata negli appositi cestini, sia nelle messe domenicali che feriali. La raccolta terminerà **domenica 16 aprile**.

Altre Notizie

■ Nelle collette della scorsa domenica, in favore delle popolazioni turche e siriane colpite dal terremoto, si sono raccolti € 1.700,00 €.

■ Su di un apposito tavolino davanti alla cappella del Rosario in Cattedrale, vi sarà una tabella sulla quale chiunque può segnare (per esempio con una sigla) la propria disponibilità, secondo turni di mezz'ora, per assicurare una presenza orante davanti all'eucaristia, dalle h 7:00 alle h 18:00 del Venerdì Santo.

■ Per celebrare il Sacramento della Penitenza, alcuni preti sono a disposizione in Cattedrale secondo gli orari esposti in un cartello davanti alla Cappella della Riconciliazione.

dalle loro comunità, perché venga ad essi la voglia di continuare a parteciparvi per nutrire il loro cammino spirituale.

Concludo con un'ultima annotazione (peraltro già scritta altre volte su questo nostro foglietto), ancora in riferimento alla prassi antica. La domenica che segue la Pasqua di chiama Seconda Domenica di Pasqua, ma fino all'ultima riforma liturgica era chiamata (e ancora qualcuno la chiama) Domenica "in Albis". Questa denominazione è la contrazione dell'espressione: Dominica in albis deponendis (o depositis), cioè domenica in cui si depongono, cioè ci si sveste delle albe, le tuniche bianche. Il riferimento è proprio alla prassi antica in cui i neo battezzati ricevevano immediatamente dopo il battesimo una tunica bianca, che essi continuavano ad indossare per la catechesi mistagogica della prima settimana, la più coinvolgente, la più emozionante, e vissuta proprio indossando la tunica bianca che anticipa la luce che ci attende al di là della morte. Forse anche da questo possiamo imparare qualcosa per rimediare a certe nostre stanche ed annoiate liturgie...

Carmelo

(*) «I riti splendano per nobile semplicità; siano chiari per brevità ed evitino inutili ripetizioni; siano adatti alla capacità di comprensione dei fedeli...» (Concilio Vaticano II, Costituzione sulla sacra liturgia Sacrosanctum Concilium, n. 34).